

Mostra
Leonardo e i suoi libri
4 ottobre 2019 – 12 gennaio 2012

Nell'ambito delle celebrazioni per il quinto centenario della morte di Leonardo, la mostra "Leonardo e i suoi libri", a cura di Carlo Vecce e in collaborazione con il Museo Galileo, approfondisce l'ultima fase dell'attività intellettuale e artistica di Leonardo, riflessa nei libri da lui posseduti e studiati, e portati a Roma negli anni 1513-1516.

L'esposizione, ricca di manoscritti miniati e di incunaboli quasi tutti provenienti dalla Biblioteca Corsiniana, intende indagare di uno degli aspetti meno conosciuti del mondo di Leonardo, che non era – come di solito si ritiene – un "omo senza lettere". Il profilo di intellettuale, di artista e di scienziato che emerge dai suoi manoscritti rivela infatti un rapporto costante e profondo con i libri, con la cultura, con gli autori antichi e moderni, denominati da Leonardo gli "altori".

Appassionato lettore, Leonardo giunge a possedere negli anni romani quasi duecento libri, un numero straordinario per un artista-ingegnere del '400. Tra questi volumi troviamo i capolavori della moderna letteratura in volgare: le cosiddette "Tre Corone", Dante, Petrarca e Boccaccio, e in particolare testi come la *Commedia*, il *Canzoniere* e i *Trionfi*, il *Decameron*, alcuni libri religiosi e devozionali, come la Bibbia, il *Fiore di virtù*, le raccolte di *exempla* e i proverbi, le vite dei Santi, le *Sacre rappresentazioni*, e alcune opere popolari di divulgazione filosofica e scientifica in volgare.

D'altra parte la letteratura contemporanea era rappresentata da romanzi e poemi cavallereschi (Andrea da Barberino, Antonio Pucci, Luigi e Luca Pulci), poesia giocosa (Burchiello), cronache, storie, favole (Esopo), qualche autore antico volgarizzato (Ovidio, Lucano, Sallustio, Cicerone). Non poteva mancare, a casa di mercanti e banchieri, un buon libro d'abaco; e qualche grammatica elementare per imparare le *litterae*, cioè il latino, necessario per le professioni giuridiche e mediche. Tra le opere che Leonardo consultava e che furono importanti per la sua formazione figurano il *De architectura* di Vitruvio, di cui la mostra espone la rarissima *editio princeps*, il *De re aedificatoria* di Leon Battista Alberti, la *Cosmographia* di Claudio Tolomeo.